

PIANO DI AZIONE “PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL’OFFERTA CULTURALE”

VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE INTEGRATA DEI BENI

IL PROBLEMA

La presenza di un’offerta culturale capillare e articolata rappresenta un fattore in grado di favorire il pluralismo, la crescita culturale e facilitare la coesione sociale; ed è anche una condizione utile nel contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e soprattutto allo sviluppo economico del territorio. Non a caso, negli ultimi decenni, l’impatto culturale, sociale ed economico associato al processo di valorizzazione delle risorse culturali, materiali e immateriali, ha assunto un’importanza crescente e viene oramai considerato tra gli obiettivi espliciti delle politiche di sviluppo.

Le strategie d’intervento nel settore culturale finora messe in atto in Italia, tuttavia, non sono state in grado di assicurare una adeguata valorizzazione dei beni culturali con modalità compatibili con le particolarità di queste risorse e con soluzioni sostenibili per i beni e per il contesto territoriale di riferimento e orientate alla fruizione.

Il patrimonio culturale è ancora oggi una risorsa poco valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata attrattività dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei fattori identitari della comunità; tale patrimonio può diventare un volano per lo sviluppo economico locale nella misura in cui si integrino risorse e servizi all’interno di aree connotate da identità territoriali forti e riconoscibili.

OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione intende favorire la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di gestione integrata dei beni culturali sia negli aspetti legati alla tutela sia in quelli riferiti alla valorizzazione.

L’obiettivo del bando è la creazione e il potenziamento di sistemi culturali integrati, capaci di innescare processi di sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e dalla messa in rete del patrimonio culturale di un territorio. Si vuole affermare la possibilità di ampliare, su base locale, l’offerta culturale e i servizi a differenti tipi di pubblico e di migliorare sensibilmente le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel mondo della cultura e dell’arte.

L’intento è dimostrare come i beni culturali e ambientali possano costituire una vera e propria risorsa che, attraverso un’adeguata gestione integrata, possa fornire un significativo contributo allo sviluppo economico locale.

LINEE GUIDA

Per essere in linea con gli obiettivi del bando i progetti dovranno dimostrare di concorrere alla nascita, allo sviluppo e al potenziamento di specifici sistemi culturali integrati, in aree territoriali caratterizzate da una precisa identità storico-culturale, riconoscibile attraverso l’esistenza di un patrimonio culturale di pregio, e dalla presenza di soggetti attivi nel settore del recupero, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.

I progetti volti alla creazione di sistemi, presentati da un partenariato di soggetti pubblici e/o privati espressione del territorio di riferimento, dovranno pertanto:

- 1) essere fondati sul riconoscimento condiviso dei connotati storici, sociali e culturali, come elementi caratterizzanti e come fattori di potenziale sviluppo di una specifica area territoriale;
- 2) essere basati sull’integrazione tra più beni culturali di riconosciuto valore storico, artistico, architettonico, paesaggistico e archeologico;
- 3) prevedere azioni finalizzate ad assicurare stabilmente la manutenzione e la conservazione dei beni culturali del sistema;
- 4) prevedere azioni di valorizzazione e messa in rete dei beni, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, migliorare le infrastrutture e i servizi di accessibilità, attivare o potenziare servizi di accoglienza, ampliare i servizi connessi all’offerta culturale;
- 5) delineare le modalità istituzionali e organizzative per lo start-up del sistema e la sua gestione a regime, prevedendo azioni specifiche (coordinamento, formazione, attività didattiche, comunicazione, ecc.);
- 6) individuare l’ipotesi più adeguata a facilitare la sostenibilità economica nel tempo dell’intera operazione.

Il sistema dovrà quindi essere costruito a partire dal riconoscimento degli elementi identitari del territorio, che rappresenteranno l’idea-guida del sistema stesso; l’individuazione dell’identità locale dovrà essere il frutto di un processo di condivisione tra gli attori, pubblici e privati, destinati a rivestire un ruolo attivo nelle successive fasi di costruzione e gestione del sistema; e, naturalmente, gli interventi proposti sui beni culturali dovranno essere coerenti e funzionali agli obiettivi di valorizzazione sistemica dell’identità del territorio.

Le attività di valorizzazione previste non dovranno proporsi come sommatoria di generiche azioni di promozione culturale, ma come un programma strutturato di interventi legati da tematismi che connotino e identifichino il territorio di riferimento. In questo senso, se funzionali agli obiettivi di valorizzazione, il sistema culturale locale potrà anche individuare connessioni temati-

che coerenti con risorse (materiali o immateriali) in altri territori e creare delle reti lunghe attraverso azioni di coordinamento specifiche.

Infine, la valorizzazione del tessuto economico, connessa alla valorizzazione dei beni culturali, non dovrà intendersi ed esplicarsi esclusivamente nella promozione di attività turistiche; né la promozione e l'attività di un sistema culturale dovranno identificarsi con il solo piano di marketing territoriale.

Soggetti ammissibili

Partenariati di organizzazioni pubbliche e/o private nonprofit, coordinati da soggetti capofila proprietari o gestori di beni culturali aventi sede e operanti nel territorio che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

La Fondazione, quindi, prenderà in esame unicamente le richieste presentate da un soggetto capofila in collaborazione con più partner, pubblici e privati del territorio, coinvolti con diversi ruoli nel processo di creazione e gestione del sistema culturale.

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti e alla formalizzazione degli "accordi di partenariato" sono riportate nella *Guida alla presentazione*.

Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere localizzati all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
2. formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 500.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali del progetto;
3. prevedere l'avvio delle attività in data non precedente a quella di presentazione della proposta definitiva;
4. includere interventi strutturali su uno o più beni immobili di riconosciuto valore/pregio architettonico o particolarmente significativi per l'identità territoriale;
5. realizzare azioni di valorizzazione e messa a sistema di un vasto insieme di beni e servizi culturali del territorio e di integrazione tra le componenti culturali (beni architettonici e archeologici, centri storici) e quelle dei settori connessi (turismo, ricerca scientifica, attività didattiche e divulgative, formazione professionale, artigianato);
6. intervenire su un'area che presenta potenzialità di sviluppo culturale (valutate principalmente con riferimento alla dotazione di attrattori culturali, alle politiche di pianificazione territoriale, alla presenza di istituzioni culturali, ecc.);
7. formulare un piano economico-finanziario che ripartisca e

dettagli adeguatamente le voci di costo relative agli interventi strutturali, alle azioni di valorizzazione e alle attività di gestione del sistema;

8. prevedere un piano di gestione per l'avvio e lo sviluppo del sistema culturale integrato.

Criteri

Saranno privilegiate le richieste che:

- indicano chiari obiettivi e un programma di interventi di valorizzazione e messa a sistema del patrimonio coerenti con l'identità culturale ed economica locale;
- si basano su un partenariato il più possibile rappresentativo dei soggetti locali attivamente coinvolti nella definizione, nella costruzione e nella gestione del sistema (enti locali territoriali, organizzazioni non profit, università e altri enti di formazione, ecc.);
- prospettano un cronoprogramma definito delle azioni previste, caratterizzato da uno stato avanzato della progettazione degli interventi strutturali e da una chiara articolazione temporale delle azioni di messa a sistema e di avvio della gestione;
- conducono a una razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta culturale e a un potenziamento delle filiere produttive e dei servizi locali connessi (intervenendo anche sui fattori di accessibilità, valutati rispetto al sistema delle infrastrutture di trasporto e in relazione alle infrastrutture territoriali);
- propongono concrete azioni di connessione con risorse culturali anche in aree territoriali diverse da quelle del sistema, creando reti lunghe coerenti e funzionali agli obiettivi di valorizzazione;
- prevedono l'applicazione di tecnologie innovative, sia sul fronte della manutenzione e della valorizzazione del patrimonio, sia sul fronte della gestione, della comunicazione e della fruizione del sistema da parte del pubblico;
- rivolgono una particolare attenzione al contesto, proponendo anche azioni di salvaguardia del paesaggio (ad esempio, interventi di mitigazione a verde degli spazi, illuminotecnica, sonorizzazione, ecc.);
- definiscono un piano di gestione del sistema, comprensivo di piano organizzativo/istituzionale e piano economico;
- prevedono di generare economie derivanti dall'ottimizzazione delle risorse sia materiali che immateriali.

Progetti e costi non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- singoli eventi artistico-culturali, quali esposizioni temporanee, seminari, corsi, conferenze, visite guidate, ecc.;
- interventi di rifunionalizzazione di edifici da adibire a sedi

di attività istituzionali di enti pubblici, organizzazioni, collegi, ecc., non riferite a servizi culturali;

- iniziative su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- operazioni che includano esclusivamente ristrutturazione, recupero e restauro;
- iniziative di sola gestione del sistema culturale;
- interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di immobili non coerenti con le finalità e gli obiettivi del presente bando;
- operazioni finalizzate al solo acquisto di immobili;
- iniziative coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dai soggetti richiedenti.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 5 milioni di euro.